Venerdì 9 Febbraio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
In Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 35.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PROBLEMI SOCIALI

Non havvi ambiente sociale dove non regni unanime l'accordo nel cercare di rendere sempre più miti, sempre più umane, le condizioni del lavoro.

Si sciolgono i partiti, abdicano gli uomini politici, ciascuna mano spinge la porta del tempio di Giano per cancellare una buona volta l'èra delle vecchie lotte; un unico e solo ideale sospinge tutta l'umanità, quello cioè di rendere meno dura la vita a coloro ai quali essa è stata finora penosa ed amara.

È una gara edificante. Non vi è discorso ufficiale che non sia inspirato a questa nobile iniziativa, non uomo politico che non si dia a questo compito.

Soltanto, questa passione universale del bene, resta ancor sempre nella cerchia delle buone intenzioni. Si dice che di buone intenzioni sia cosparso il suolo dell'inferno, e che quello del paradiso sia migliore appunto perchè seminato di buone azioni.

Dal momento che, si è così meravigliosamente disposti a fare il bene, poichè si proclama con soddisfazione legittima che più non esistono ostacoli, che la grande via dell'avvenire è libera e che più non resta se non andare avanti; poichè si rivaleggia di sollecitudine per metter mano all'opera di redenzione, sarebbe forse prudente di stabilire un piano d'azione, prima d'accingersi al lavoro; di seguire uno scopo immediato e determinato, prima di applicare in un modo qualunque quell'attività di cui l'umanità si mostra tanto febbrilmente animata.

***

Il primo dovere di un capo qualsiasi è quello di sapere ciò che vuole, a ciò che attende. Ognuno può essere scusato, tranne coloro che sono alla testa e che dirigono. Molto si è fatto per migliorare la situazione dei lavoratori dalla prima età di questa generazione, e sarebbe ingiusto voler disconoscere o dimenticare gli sforzi dei nostri maggiori. Quegli operai che sono invecchiati nel lavoro e dei giorni antichi ancora si ricordano, non hanno che a paragonare alla loro dignità presente la dipendenza servile di altri tempi. Gli scioperanti dell'oggi sono ben altrimenti armati per farsi rendere ragione, che non lo fossero quelli di un secolo addietro.

Progresso c'è stato quindi, e ve ne sarà ancora.

Ma io vorrei sapere se coloro che parlano in nome di una incontestata superiorità e con l'autorità di un lungo passato di studi e di sapiente preparazione, abbiano veramente intravveduto le soluzioni pratiche alle questioni che attendono d'esser risolte.

Io credo che le riforme morali che un tempo primeggiavano nelle aspirazioni popolari, si sieno presso a poco realizzate; sono i risultati materiali che a mio parere difettano, e che fa d'uopo ormai di cercare.

Per non restare nella vacuità di una rettorica reboante, della quale troppi uomini eloquenti sembrano compiacersi, sarebbe desiderabile anzi tutto risolvere il problema della vita a buon mercato, problema che, risolto, ne sopprimerebbe un gran numero di altri, probabilmente tutti.

***

La situazione dell'operaio chinese è relativamente migliore di quella dell'operaio europeo. Questione d'ambiente, di costumi e d'abitudine, senza dubbio. Il salario dell'operaio in China è apparentemente derisorio, ma è pur sempre superiore alle spese dell'alimentazione che gli è necessaria; è regolato in certo qual modo e ai suoi bisogni.

In India si vedono grandi filatoi e lavoratori di tessitura dove l'operaio indigeno si stima felicissimo quando guadagna 3 franchi alla settimana. Ma lo stesso operaio spende poi meno della metà del salario ricevuto per vivere e far vivere la sua famiglia, ch'è per solito molto numerosa.

Quale è dunque la chiave di tale mistero? Bisogna forse riconoscere che in grazia alla semplicità dei suoi gusti e dei suoi primitivi bisogni, l'operaio orientale arriva ad avere tutto ciò che gli abbisogna senza sforzo e senza fatica?

Evidentemente questa è una ragione. Ma ve ne è un'altra molto superiore: quella cioè che una produzione abbondante mette alla sua portata gli alimenti d'ogni specie di cui ha bisogno.

Non bisogna certamente che questo paragone ci faccia perdere d'occhio la differenza delle condizioni della nostra vita occidentale. Vi constatiamo puramente un fenomeno interessantissimo; vediamo dunque quali ne sono le cause. Se vi è da prendere qualcosa per nostro uso, non mostriamoci troppo orgogliosi: ecco tutto.

***

Facciamoci un'idea dello sdegno che ispirerebbe ad un mandarino chinese la proposta di stabilire nelle città delle tasse d'introduzione che avrebbero per effetto di raddoppiare il prezzo delle derrate di prima necessità.

Questa imposta barbara, prelevata sul pane quotidiano della povera gente, ripugnerebbe a questo babbuino, il cui empirismo abitudinario fa sorridere tanto i nostri sapienti economisti.

Nei progetti dei riformatori patentati, la questione delle tasse ci dovrebbe stare in prima linea. Che dessa non sia una delle più facili a risolversi bisogna convenirne; ma nessuno potrà eziandio negare ch'essa non sia una delle più urgenti a togliersi.

Sopprimere i diritti d'introduzione e sostituirli con altre tasse equamente ripartite sulla ricchezza acquistata.

Sviluppare la produzione agricola per diminuire sempre più il prezzo degli alimenti.

Proseguire senza tregua nella riduzione all'estremo limite delle spese di trasporto.

Ecco le tre grandi questioni che dovrebbero formare l'ideale ed il principio degli uomini di Stato innovatori.

Se in seguito a queste tre equazioni non si trova la soluzione assoluta, completa, della questione sociale, egli è certo che non se ne sarà molto lontani.

Incognito.

La pace armata
E LE SUE CONSEGUENZE

Scrive il *Diplomatico* della *Gazzetta Piemontese*:

« La *Revue des Deux Mondes* del 1 corrente pubblica un nuovo articolo *à sensation*, che, sebbene anonimo, tutto ci porta a credere sia uscito dalla penna del conte Benedetti, come quello che egli pubblicò nella stessa *Revue* del 15 febbraio 1891, col titolo: *La Triple Alliance.*

Il nuovo articolo è intitolato: *La paix armée et ses conséquences.*

Suo scopo dimostrare che la triplice alleanza contiene in germe, sin dalla sua origine, la rovina o la guerra, e *fors' anche* entrambi questi flagelli.

Un solo mezzo esisterebbe, secondo il conte Benedetti, per ridare la vera pace all'Europa.

Che l'imperatore di Germania restituisse alla Francia l'Alsazia-Lorena.

« *De tous les souverains de l'Europe* — egli scrive — *l'empereur Guillaume est celui qui peut plus et mieux lui donner les bases qui lui sont nécessaires pour que la paix soit durable. Peu de princes avant lui ont eu l'heureuse fortune de rencontrer une tâche à la fois plus noble et plus glorieuse.* »

È lo stesso come constatare una volta di più che finchè la Francia non avrà riconquistate le provincie perdute in seguito alle sconfitte del 1870, l'Europa non deve contare su di una pace duratura.

Ora si può bene ammettere che se la Germania fosse stata tanto generosa da riconsegnare alla Francia, dopo la guerra, l'Alsazia-Lorena, contentandosi dell'indennità di cinque miliardi, avrebbe meglio provveduto al benessere dell'Europa; ma il voler sostenere che si possa chiederle oggi questo sacrifizio, nell'interesse europeo, non è cosa seria. Anche Gambetta, sappiamo, accarezzò per qualche tempo l'idea che offrendo alla Germania l'alleanza della Francia, per il compimento di vasti e comuni disegni, la Germania avrebbe rinunziato al possesso dell'Alsazia-Lorena, ma non tardò ad accorgersi che questo non era altro che un sogno.

Noi faremmo torto all'intelligenza del conte Benedetti, se dicessimo che egli non considera egualmente come un sogno che l'attuale imperatore di Germania compia l'opera « nobile e gloriosa » di restituire alla Francia le provincie che il suo avo glorioso conquistò colla *punta della spada*, o *che i* suoi popoli considerano oramai come acquistate per sempre *alla madre patria.*

Il vero scopo dello scrittore della *Revue* è quello di addossare alla Germania la responsabilità della presente crisi *europea, mentre* la responsabilità incombe principalmente sulla nazione che, *pur di riavere* le terre perdute, non indietreggia dinanzi all'eventualità di una *nuova* guerra tremenda, e costringe l'Europa, per evitarla, a soffrire le penose conseguenze della pace armata.

Il conte Benedetti fa le grandi maraviglie che l'Italia, non interessata direttamente nella contesa, si sia lasciata trascinare a guarentire alla Germania l'attuale *suo statu quo territoriale*, rendendo così più difficile all'imperatore Guglielmo di dare all'Europa le basi necessarie perchè la pace sia durevole, rinunciando cioè alla Francia l'Alsazia-Lorena.

Egli sospetta che le potenze centrali abbiano assicurato all'Italia, in caso di vittoria, *l'acquisto di territori oggi appartenenti alla Francia!!*

E lo *arguisce* da ciò, che parecchi uomini politici, i quali mentre erano all'*Opposizione* si *mostravano* contrari alla triplice, una volta diventati ministri degli affari esteri, e acquistata conoscenza del trattato, ne diventarono i più convinti ed accesi sostenitori.

Non *facemo* qui la storia della triplice alleanza, che oramai in Italia tutti conoscono per filo e per segno, e il conte Benedetti non dovrebbe ignorare. Qui *osserveremo* soltanto che l'interesse dell'Italia, dopo il compimento della sua unità, è precisamente che tanto la Germania quanto la Francia non sieno più forti e più potenti di quello che sono oggidì; e siccome il risultato inevitabile di una guerra sarebbe *quello di accrescere* la forza e la potenza di una delle due, si è accostata alla Germania e all'Austria-Ungheria, perchè l'interesse di entrambe è la conservazione del loro attuale stato territoriale: in altri termini, la conservazione della pace.

Ed è *appunto* perchè *a questo solo fine* fu stipulato il trattato colle Potenze centrali, *e da pari a pari* (dopo che all'onorevole Mancini succedette quello che il Benedetti qualifica, non sappiamo perchè, *le coryphée des conservateurs*, il conte di Robilant) appunto per questo, il Crispi e il Rudinì lo giudicarono perfettamente conforme ai nostri interessi, e coöperarono al suo rinnovamento. Questi interessi, essendo malauguratamente divergenti da quelli della Francia, è ben naturale che la nostra partecipazione all'alleanza colle Potenze centrali assuma il *carattere* di atto a lei *ostile*: ma non dipende forse da lei sola che l'alleanza *si mantenga nei* confini della *difesa*?

Certo *sono* altamente a deplorarsi le conseguenze della pace armata, le quali, lo ammettiamo col conte Benedetti, pesano assai più sulle Potenze che fanno parte della triplice, anzichè sulla Francia; ma le conseguenze dello scoppio di una guerra in tempi torbidi come questi non sarebbero forse materialmente e moralmente più funeste? La Francia può bene non darsene pensiero; ma sarebbero ben colpevoli le altre Potenze se le considerassero con « cuor leggero. »

IN TRIPOLITANIA

Si ha da Siracusa che a Tripoli, da quando si è cominciato a cogliere il pretesto delle truppe inviate in Sicilia per attribuire all'Italia delle idee di conquista sulla Tripolitania, regna una grande inquietudine in quelle sfere governative.

Il pascià ha subito mandato degli emissari al Sultano, chiedendo istruzioni e soccorsi.

E siccome da oltre cinque mesi le truppe ottomane di guarnigione non *ricevevano soldo*, il Sultano *ha inviato* loro un carico di *grano*, del quale venne tosto fatta la distribuzione.

La *guarnigione* attuale è di circa 12 mila uomini.

Nel porto sono sempre una corrazzata ed un avviso stazionari. Inoltre il forte che domina la rada, la Kasbah, è stato rifornito di munizioni.

Si segnala anche molta agitazione nei Semessi, che presso Ghedamès avrebbero armate delle bande per andare, occorrendo, in soccorso della Reggenza di Tripoli.

LA FINE D'UNA GRANDE COCOTTE

Una collana di mezzo milione — La donna col pavone — Amanti celebri — Un jockey ed un torero — Un letto che inghiotte i milioni.

Parigi, 6 febbraio.

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali di Léonide Leblanc, l'ultima delle grandi cortigiane parigine del *secondo impero, la superstite di quella* brillante legione che contava fra i suoi ranghi Cora Pearl, la Schneider, la Barucci, e tante altre stelle del firmamento *galante.*

La carriera della Leblanc era del resto stata ancor più avventurosa di quella delle belle ragazze che ho *nominato.*

Venuta a Parigi a 18 anni per farvi la maestra, non aveva trovato lezioni ed aveva fatto naufragio fra le comparse del teatro delle *Variétés.*

Ma vi rimase poco tempo. Quantunque non fosse in evidenza e non venisse in scena che raramente, nascosta da tutte le altre comparse, la sua straordinaria bellezza venne presto rimarcata.

E quello che aumentò subito il suo prestigio e la rese presto ricercatissima, fu il suo *contegno riservato e la riputazione* di *inviolabilità* che non tardò ad acquistarsi. Tra i più assidui galanti che la corteggiavano, si notò allora il duca d'Aumale, che ora diventato l'ombra della bella ragazza e le mandava *emissari su emissari* incaricati di porre lo stato d'assedio a quell'*inespugnabile fortezza.*

Essa cedette finalmente un giorno in cui il suo illustre assediante si decise a mandarle a casa una collana di perle del valore di cinquecentomila franchi.

La sua relazione col duca d'Aumale durò cinque anni, e costò qualche milione al giovane generale.

I visitatori dello splendido museo che egli possiede a Chantilly, possono ancora ammirare una magnifica statua di donna nuda, che appoggia una mano sulla testa d'un pavone.

È Léonide Leblanc, che ha posato per quella statua.

Dopo il duca d'Aumale essa ebbe per amanti Plon Plon, Gambetta, Girardin, il principe di Galles, il vecchio re d'Olanda, e diversi altri principi del sangue. Léonide Leblanc guadagnava e spendeva un milione all'anno.

Un giorno le venne in mente di farsi scritturare dalla *Comédie française*, alle cui tavole aspirano tutte le attrici e tutte le *demi-mondaines* della capitale.

La cosa era d'una difficoltà quasi insormontabile, ma l'influenza del duca d'Aumale fu così irresistibile, che il direttore di quel teatro dovette cedere.

Però le proteste della stampa furono così rumorose, che il direttore della *Comédie* non osò di far debuttare quella sua nuova recluta.

E *siccome essa protestava* e chiedeva di andare in scena, lo stesso direttore le *rispose*:

— Siete entrata in casa nostra per *forza*, debuttate per forza se lo potete.

Qualche anno fa Leonide Léblanc divenne l'amante di un jockey, che aveva da parte un milione di economie, e in pochi mesi glielo divorò.

Poi a sua volta si innamorò d'un « torero », lo seguì a Madrid, e spese con lui il milione del jockey.

Finalmente due anni or sono, avendo già varcato la quarantina, si ritirò dalla vita galante, per andare ad abitare insieme ad un giovanetto diciottenne, un impiegato di Borsa, col quale essa era ancora al *momento* della sua morte.

Però, *prima di* abbandonare la carriera che le aveva dati tanti quattrini e tanti trionfi, offrì una gran festa alla *quale intervennero* le più belle *cocottes* di Parigi.

Erano tutte donne quelle che intervennero a quel pranzo d'addio.

Léonide Leblanc aveva imposto alle sue invitate il segreto su quello che si sarebbe detto e fatto.

Quindi la storia è muta su quelle pagine interessanti della vita galante parigina.

All'indomani poi di quel banchetto Léonide Leblanc vendette all'incanto le sue gioie, la sua galleria di quadri, i mobili del suo appartamento.

E fu una febbre poi parigini l'andar a vedere, esposto nelle sale dell'Hotel Drouot, il letto di Léonide Leblanc, dove erano stati inghiottiti tanti milioni.

Le leggi d'interesse locale in Inghilterra

In Inghilterra la Camera dei Comuni *domandò e ottenne, qualche tempo fa*, una inchiesta che può parere singolare: *essa volle* sapere le spese fatte da ogni Compagnia di strada ferrata, di *gas*, di acque, da ogni distretto per aver provocato o combattuto dinanzi al Parlamento, dal 1880 al 1891, dei *bills* d'interesse locale. Questa inchiesta non è la prima del suo genere. E' al contrario, l'ultima di una serie molto lunga e, come quelle che l'hanno preceduta, è destinata a somministrare degli argomenti in favore di un nuovo modo di legiferare sugli interessi locali.

L'Inghilterra, il principato di Galles, la Scozia, l'Irlanda, per *tutto ciò che* riguarda la legislazione locale, sono sottoposte al volere *del Parlamento*. Non si può far nulla senza il parere del *Parlamento*: non *costrurre* un acquedotto, non mettere un tramway, non *impiantare un nuovo modo* d'illuminazione. Ma il Parlamento è occupatissimo, *certe questioni* lo assorbono per delle settimane e dei mesi, e ne risulta che le leggi d'interesse locale, nonostante la consuetudine che fa dedicar loro certi giorni stabiliti, non escono sempre rapidamente dall'antro legislativo.

Ma non è questo il principale argomento invocato contro questo modo di legiferare. Oltre il tempo perduto vi è il denaro sprecato. E si tratta di somme enormi. Sarebbe troppo lungo spiegare a motivo di quale organizzazione, le città, le corporazioni, le campagnie devono spendere affinchè le leggi d'interesse locale arrivino in porto o naufraghino. Basti *il dire che esiste, per questa* sorte d'affari, una procedura molto costosa e un *esercito* di agenti parlamentari che vivono di questa procedura.

Si vuol sapere quali *somme* questa procedura e questi agenti strappino agli *interessati*? Ecco alcune cifre. Le Compagnie delle strade ferrate d'Inghilterra dovettero pagare 900,000 sterline (lire 22,500,000) per provocare o combattere dei progetti di legge che le interessavano. La sola Compagnia del nord-ovest spese 238,000 sterline, cioè circa 6 milioni di lire. Le Compagnie scozzesi spesero 444,000 sterline, e le Compagnie irlandesi 52,000 sterline. Durante lo stesso periodo le Compagnie *di tramways spesero 104,000 sterline*; le Società del gaz 115,000 sterline, le Compagnie di acque 154,000 sterline, ecc.

Come si vede, sono spese enormi.

Prende perciò in Inghilterra sempre più vigore un'*opinione, nella* quale convengono gli uomini dei partiti politici più *opposti, contro* questo modo di legiferare che è ritenuto assurdo e *vizioso*. Questa perdita di tempo e questo spreco di danaro cominciano a credersi non necessari e si pensa che le deliberazioni sarebbero più rapide e tutelate da maggiori guarentigie, se, invece di prendersi a Westminster dai deputati di tutto il Regno Unito, si prendessero per l'Inghilterra in qualche altra parte di Londra, per la Scozia a Edimburgo e per l'Irlanda a Dublino.

La mortalità media nelle grandi città

La *Scientific American* pubblica un quadro della mortalità comparata in una ventina di grandi città dell'Europa e degli Stati Uniti. Venti morti all'anno per ogni mille abitanti può considerarsi come la cifra media. Londra si tiene *al di sotto di questo coefficiente di mortalità*, con 19,11 decessi 0|00. Parigi lo sorpassa sensibilmente e va fino a 23,61. La mortalità di New-York è più forte ancora e raggiunge la grossa cifra di 26,47 per 0|00. Solo Dublino (27,05), Reims (28,62) e la Nuova Orleans (28,82) tra le città menzionate, sorpassano New-York come cifra di mortalità.

Si crederebbe volentieri, a primo acchito, che Vienna fosse una delle capitali salubri, perchè ha delle acque pure in abbondanza ed è circondata da ammirevoli montagne. Non pertanto la mortalità sorpasserebbe il 25 0|00, mentre quella di Berlino, di cui le condizioni d'abitazione sembrano meno favorevoli sarebbe solamente di 20,50. La cifra di

Vienna dovrebbe essere verificata: forse si riferisce a delle statistiche precedenti alla condottura dell'acqua sorgiva. Bruxelles è fra le più sane delle grandi capitali: la sua mortalità non raggiunge il 18 0|00; Roma conta il 17 0|00 e così pure altre città italiane.

Agli Stati Uniti, San Francisco, si tiene presso a poco allo stesso livello (18,02). Saint Louis e Chicago egualmente. Ma le città nuove di Denver (11,61) e sopratutto di Minneapolis e San Paolo, 9,60 0|00, sono in condizioni migliori di tutte le altre e presentano una mortalità relativamente debolissima.

L'IMPRESSIONE IN INGHILTERRA
pel trattato russo-tedesco

La firma del trattato di commercio russo-germanico ha destato la più viva soddisfazione nei circoli politici di Londra.

Questo avvenimento di alta importanza internazionale, ha prodotto un'emozione tanto più profonda in quanto che, dopo le feste franco-russe, i rapporti fra i due imperi sembravano dover rimaner tesi *per lungo tempo*.

Se si fa oggi un confronto fra quegli *effimeri deliri ed i vantaggi* pratici d'un trattato, che vincola solidamente e per lunghi anni gli interessi di due grandi popoli, se ne deve trarre una conclusione soddisfacente per gli amici della pace.

E' poi notevole anche la coincidenza che mentre si dissipano le nubi che si erano accumulate fra le Corti di Berlino e di Pietroburgo, la luna di miele franco-russa comincia ad offuscarsi.

L'aumento dell'imposta sul grano è causa di quei malumori. Ed è proprio nel momento in cui la Russia e la Germania si riavvicinano, che sorgono i primi dissidi fra le due amiche di Cronstadt e di Tolone.

UN EPISODIO DEL BRIGANTAGGIO
IN ANDALUSIA

I giornali spagnuoli ci giungono coi particolari sul delitto di Benoacaz, quello con cui venne iniziato l'attuale periodo di brigantaggio nell' Andalusia.

Il defunto signor Becera godeva in paese fama di danaroso e disgraziatamente per lui menava molto vanto della sua *fortuna*.

Eccitati dalla speranza di una buona preda, si riunirono un giorno varii abitanti del paese fra cui il figlio stesso del sindaco e concertarono di realizzare il furto, maturando ben bene il loro piano, perocchè conoscevano il valore temerario del signor Becera essere alla pari colla sua avarizia.

Sapendo poi che appena calato il sole quel signore chiudeva le porte di casa sua, per evitare una sorpresa, uno dei malfattori si recò per tempo a visitarlo con un pretesto e si trattenne a discorrere con lui fino al momento che il colpo si potesse considerare come sicuro.

Ad un certo punto entrarono *nella* casa cinque o sei individui armati di terzette, pistole e pugnali *mentre* altri tre vigilavano nei dintorni.

Vedendosi sorpreso dalla banda il Becera corre precipitosamente ad un comò per estrarne una rivoltella, però i farfanti *non gliene danno il tempo*, sparandogli un colpo e mandandolo rotoloni a terra.

Il figlio della vittima, che aveva ricevuto anch'esso una ferita nel costato ed una pugnalata al viso, riuscì lottando come un leone ad impadronirsi dell'assassino di suo padre. Gli altri, o che avessero sentito rumore o per altra causa ignota, fuggirono e vennero arrestati dai vicini.

Ma i loro complici si rifugiarono in provincia *di Malaga* e *furono* il nucleo della banda che tanto impensierisce le autorità spagnuole.

Si crede che gli assassini del Becera come gli autori del sequestro di Leteuil saranno condannati a morte.

In tal caso il figlio del sindaco finirà la vita strozzato dal *garrote*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1339). Gemona viene sottoposta all'interdetto.

×

Un pensiero al giorno.

La donna che fa molta vita di società, può essere una peccatrice: non è mai un'appassionata. Nel vortice della vita mondana è tanto facile soffocare una passione, quanto difficile è vincere una tentazione.

×

Cognizioni utili.

In una stanza che deve rimaner chiusa per più ore del giorno, si profuma l'aria bruciando dei piccoli coni alti circa 3 centimetri e fabbricati colla pasta seguente:

Benzoino gr. 8, balsamo del tolù gr. 2, sandalo cedrio gr. 2, carbone di legno leggiero gr. 50, nitrato di potassa gr. 4.

Si polverizzano finamente le dette sostanze e si impastano con mucilaggine di gomma, idragante, quanta basta per ottenere una consistenza semisolida. Si divide in più pezzelli che si fanno essicare.

×

La sfinge. Monoverbo.

U EDE

Spiegazione del logogrifo precedente.
RIMA — IRA — MIRA — MIRRA

×

Per finire.

Echi del *Veglione*.

Il marito alla moglie:

— Dovevi tenere un contegno più corretto. Allontanarti così, per un'ora, al braccio di quel signore. Ma lo sai che sei una donna maritata?

— Sì, ma quel signore non lo sapeva, lui!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Da Cividale e da Codroipo abbiamo ricevuto questa mattina corrispondenze che dobbiamo rimandare a domani per ragioni di tempo e di spazio.

Personale scolastico. Il Bollettino della P. I. reca che Avancini, *direttore del Ginnasio di Cividale*, fu incaricato di reggere il Convitto di Cividale.

Sandaniele, 8 febbraio.

Carnevale — I pazzi in maschera — L'acquedotto — Il ponte di Pinzano — Comizio Agrario.

Dieci ore di letto mi compensarono le veglie passate, ed eccomi pronto a farvi la cronaca del nostro campanile.

Con costanza assistetti alle nostre serate di ballo, ma ve lo confesso che il brio e *le allegre baraonde di* una volta, non furono certo ripetute: la *compunta serietà dei nostri giovani non* lo permise.

Indovinate un po' dove realmente vi fu allegria? Nel nostro Ospitale!

L'egregio dott. Vidoni, direttore medico di questo manicomio, che nulla trascura per la guarigione di quegl'infelici maniaci, aveva ordinata una mascherata da farsi nell'interno dell'Istituto.

Detto fatto, la camerata degli artieri improvvisò in 24 ore una decentissima mascherata con vestiario la maggior parte di carta, rappresentante un laboratorio in funzione, con tutti gli arnesi relativi. Fatto il giro dell'Ospizio ed annesso giardino, fra gli applausi dei mentecatti compagni, *convinti ed orgogliosi* della riescita mascherata, tanto fecero *finchè le suore stesse s'interposero* perchè il nostro dottore permettesse una passeggiata per il paese; ed allegramente, sorvegliati dagli infermieri, tutto lo percorsero facendo tappa nella casa del dott. Vidoni, dov'egli li attendeva per una bicchierata.

È così che si ridesta il sentire e la coscienza della vita, e si completa la guarigione di quegl'infelici.

Certo interpreto il sentimento dell'intera cittadinanza, coll'esprimere una lode sincera al dott. Giacomo Vidoni, anche per le zelanti cure che sempre usa coi sofferenti.

* *

Ora vi dirò qualcosa di altri nostri interessi.

L'acquedotto tanto aspettato, sembra approdi, se la pedanteria della burocrazia governativa non lo arena, come oggi lo ritarda facendo viaggiare *ripetutamente* il progetto dal Municipio a tutti i *possibili dicasteri*, e viceversa. Riserviamo le meritate lodi all'avv. Rainis *egregio nostro* sindaco, pel giorno che potrà porre la prima pietra.

Attendiamo pure nelle prossime sedute consigliari una parola dal nostro sindaco, sulle pratiche e risultati avuti dalla Commissione per l'agognato ponte di Pinzano.

Funziona egregiamente il nostro Comizio agrario, che oggi, risanguato, dà segni di vita. Infatti sono già iniziate a sua cura le lezioni agrarie del prof. Viglietto nei vari Comuni del distretto, ed ora attendiamo le conferenze del *dott. Romano*, veterinario *provinciale*.

Anche le sottoscrizioni per acquisto di *concimi chimici, si moltiplicano* giornalmente.

I *nostri* possidenti vorranno sempre appoggiare quest' utilissima istituzione, seguendone l'indirizzo. *N.*

Buja, 8 febbraio.

Clericaila.

Domenica scorsa un poco reverendo della nostra parrocchia volle scagliare dal *pergamo* invettive contro la nostra Società operaia, perchè nel giorno dell'inaugurazione del proprio gonfalone diede un Veglione a totale beneficio della Società stessa. Disse che il ricavato di esso era *farina del diavolo*.

No, caro poco reverendo, quella farina *non era del diavolo*, ma invece era di Dio, non però di quello che serve a gonfiare la tua epa, ma di quello che aiuta il povero bisognoso!

Anche il giorno 5 corr. ebbe luogo un'altra Veglia di beneficenza *a totale* incremento della locale Congregazione di carità, e diede un *provento netto* di di lire 89. È forse anche questa *farina del diavolo? Domandaglielo*, o poco reverendo, a coloro che la mangiarono, e *poi monta un' altra volta sul pergamo* a dire alle tue pecorelle la *pura* verità.

In quanto poi a quel *Cattolico* che fornì una corrispondenza al giornale *nero di Udine*, non rispondo, perchè non merita, essendo esso un infelice che nulla comprende. Se compreso avesse, leggendo lo statuto della nostra Società, non avrebbe certamente scritto quelle corbellerie. *X.*

Tricesimo, 8 febbraio.

Per la Latteria.

Domenica 11 corr. qui in Tricesimo, nella nostra Latteria si terrà seduta del Consiglio che dovrà occuparsi della nomina del presidente, del vicepresidente, e di altre cariche.

Quindi, trattandosi di cosa che pure interessa perchè di pubblica utilità, mi permetto di dire qualche cosa in proposito su questo giornale.

Considerato che nella nostra Latteria è di principale necessità che la presidenza sia affidata a persona bene conosciuta *dalla maggioranza dei soci lattari*;

Considerato pure che il mandato di presidente non è tanto facile il compierlo, per la assidua sorveglianza che devesi tenere per il buon andamento dell'azienda, e conviene quindi affidarlo a persona fornita dei requisiti necessari;

Fatta quindi esatta riflessione su tutto ciò che occorre per ottenere buoni risultati nei riguardi della tanto benefica istituzione;

Osservato anche che nel periodo di tempo che l' onorevole Deciani dottor Antonio funziona da presidente, la Latteria ha raggiunto il suo massimo *incremento*;

L' onorevole Consiglio dovrebbe rieleggere alla presidenza l'egregio Deciani, non a votazione con scheda segreta, ma ad unanime proclamazione dell'intiero *Consiglio*, che *certo* così assecondera il desiderio dei ben pensanti, che realmente *questi formano* la maggioranza dei soci.

Qui su questo giornale non intendo di tessere una biografia per dimostrare le doti di mente e di cuore dell'egregio signore Deciani, ma sperando nel buon senso dell'intero Consiglio ed in ispecialità delle persone che occupano le cariche più interessanti, le quali indubbiamente conoscono di quale importanza sia per la Latteria la scelta del presidente, chiudo ogni discussione in argomento, con certezza di un buon esito finale. *Un socio.*

UN UOMO SCOMPARSO

S. Pietro al Natisone, 8 febbraio.

Dal giorno di mercoledì 31 gennaio u. s., partito alla volta di Udine con un carro di legna da fuoco tirato da due cavalli, è scomparso certo Simone Cernoia fu Antonio e fu Maria Vogrig, d'anni 50, possidente, nato e domiciliato nel Comune di Savogna.

Desso, arrivato nello stallo del signor Luigi Fattori, *nel suburbio Pracchiuso* di Udine, lasciatovi il carro coi cavalli e fatta una piccola refezione, s'avviò come di consueto in città.

Sembra, dalle ricerche fatte dalla famiglia, che il medesimo abbia alquanto abusato nel bere e commesso probabilmente dei disordini, per cui alle ore 2 del 1 febbraio *venne ad opera dei reali* carabinieri arrestato, mentre, ubbriaco, transitava pel pubblico giardino. Consta anche che lo stesso sia stato rilasciato in libertà alle ore 10 del giorno stesso.

D'allora in poi non si ebbero più traccie di lui, nonostante le più attive ricerche fatte in città a cura della famiglia, che teme, a ragione, della sua esistenza.

Lo scomparso Cernoia ha i seguenti connotati:

Anni 50, statura m. 1.71, corporatura ordinaria, occhi castani, favoriti biondi, capelli biondi, bocca e naso regolari, viso oblungo. Veste pantaloni di cotone, giacca di rigatino color nero rossiccio, cappello bianco a *larghe* tese, capotto nero rigato.

E' ammogliato, ha 7 figli, ed è *uno* dei più facoltosi possidenti del Comune di Savogna.

Ingiurie. Luigi Zuliani da Cividale, è stato condannato dal Tribunale di Udine a *trentatrè* giorni di reclusione per ingiurie e violenze ad un agente doganale, per liberare la contrabbandiera Anna Fauna, *che era stata dallo stesso* arrestata. La causa fu portata all'Appello di Venezia.

L'avv. Zanotti, sostenne che, le parole dirette dallo Zuliani all' agente, erano un *legittimo sfogo di indignazione* pel modo, col quale veniva trascinata la Fauna; ma la *Corte confermò la sentenza*.

Precipitata da una scala. Per futili motivi in Raune (Stregna) venuti a diverbio certo Giovanni Simoncig d'anni 29 falegname e Carbig Maria fu Antonio d'anni 54, la Carbig venne dal Simoncig precipitata da una scala, e riportò lesioni guaribili in giorni venti. Il Simoncig si rese latitante.

Pugni e morsi. Emanuele Prestento di San Giovanni di Manzano, per differenze di giuoco, veniva percosso con pugni e morsicato da Adolfo Peresini, riportando lesioni alla guancia destra guaribili in giorni otto. Il Peresini venne querelato.

Ancora il furto della Messaggeria Postale.

Monfalcone, 7 febbraio.

Il sacco involato sabato dalla Messaggeria che da Ronchi parte alle 6.15 per Cervignano, conteneva cinque gruppi, uno di questi con fiorini 1800, gli altri quattro di circa 300: il tutto diretto per Cervignano.

La Messaggeria era guidata dal postiglione Domenico Zamberlan da Ronchi, e con esso era seduto sotto il mantice un operaio, certo Ciolico di Sagrado, diretto a Pieris. Qui il postiglione aperse la cassetta che si trovava dietro il carro, ma questa aveva la serratura forzata, ed allora si accorse della mancanza del sacco coi fiorini 2100 ed altre lettere.

UDINE
(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Nella seduta che ieri tenne la Giunta municipale venne stabilito di convocare il Consiglio comunale per mercordì 14 corrente alle ore 20 (8 pom.), per trattare ancora sul Legato Caccia, svolgere la mozione del cons. *Pletti* sull'Esattoria comunale, e procedere ad alcune nomine di cariche.

Banca Cooperativa. Come abbiamo ieri annunciato, questa sera alle ore 20 nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali avrà luogo una riunione alla quale potranno prender parte *tutti* gli azionisti della Banca Cooperativa, per concretare una lista di candidati per le elezioni generali della rappresentanza della Banca stessa.

Dopo lo svolgimento del processo Ermacora-Cloza, taluni degli amministratori vollero deporre *il mandato*, perchè l'Assemblea dei soci fosse libera di pronunciarsi *sui destini della Banca*, ed a tale atto credettero conveniente di unirsi anche tutti gli altri, appunto perchè l'Assemblea medesima avesse a costituire la futura rappresentanza del tutto omogenea e bene rispondente agli scopi dell'istituto.

È perciò urgente che i soci si accordino sopra una lista, che risponda a tale fine.

Come nel gennaio 1893, così ora non mancano quelli che in pubblico od in privato vogliono giudicare la situazione *dell'istituto, senza saperne nulla di nulla*. Se la Banca ha sostenuto saldamente l'urto del gennaio dello scorso anno, è certo che niuna scossa potrà soffrire pel *mutamento di alcuni degli amministratori*.

Ciò diciamo perchè crediamo di essere nel vero affermando, che se anche tutti gli amministratori sono dimissionari, buona parte saranno disposti a riassumere l' ufficio, dato appunto che una amministrazione omogenea e corrispondente agli interessi dell' Istituto vada a costituirsi.

Spetta ora dunque ai soci, e specialmente a coloro, e non son pochi, che poterono sentire i vantaggi di questa istituzione, di unirsi, e colla compattezza del voto assicurare definitivamente le sorti della Banca.

Amici sinceri e convinti di essa, facciamo voti che riprenda *francamente* il suo cammino, a tutto vantaggio delle *classi meno abbienti*.

Le promozioni dei magistrati. La Commissione consultiva per la promovibilità dei magistrati, vista la frequenza delle domande con le quali i magistrati non soddisfatti del suo voto ricorrono per ottenere un nuovo esame sulla propria promovibilità, deliberò « che da ora innanzi tali domande siano di regola ammissibili senza limitazione *di tempo, soltanto quando* vengano presentate dopo un primo giudizio, e che *non siano da ammettersi* qualora vengano avanzate dopo la seconda pronunzia della Commissione, se dalla data di questa pronunzia non sia decorso almeno un anno. »

Riforme postali. Il ministero delle poste e telegrafi ha ideato una riforma che incontrerà, crediamo, il generale aggradimento.

Nelle maggiori città — e limitatamente per ora ad alcuni punti, causa le ristrettezze del bilancio — si collocheranno delle cassette postali a scompartimenti per linee e per partenza.

Pochi minuti prima della partenza del treno postale, i fattorini toglieranno dalla buca le lettere di quella data linea, e lo scompartimento relativo, chiudendosi automaticamente, i cittadini si avvedranno che l'ora della partenza per la detta linea è trascorsa.

Sarà così grandemente facilitato il lavoro *agli uffici* centrali di *spedizione*, e si otterrà molta economia.

La spesa d'impianto per questo nuovo servizio non sarà che di 10,000 lire. Il *ministero delle poste e telegrafi* sentirà presto, crediamo, il bisogno di estenderlo.

Altre riforme anche più importanti sono allo studio. Si sta vedendo cioè se sia possibile far eseguire negli ambulanti la spartizione completa della corrispondenza. Si sta studiando di semplificare la contabilità, adesso complicatissima.

Come si vede, il ministro M. Ferraris ed il suo sottosegretario di Stato onor. Rava, vogliono lasciar traccia del loro passaggio al ministero delle poste e telegrafi.

Resoconto. *L'introito* netto del ballo dato la sera del 20 gennaio u. s. al Teatro Minerva per cura delle Società riunite « Dante Alighieri », « Società Filodrammatica » e « Reduci dalle patrie battaglie » fu di lire 1200 che vennero divise in parti uguali fra i tre sodalizi.

Società di Tiro a segno di Udine. Domenica 11 febbraio corrente, il Campo di tiro sarà *a disposizione* dei soci per esercitazioni, dalle ore 9 e mezza alle 12, e dalle 13 e mezza alle 16.

La Presidenza.

Per furto qualificato. Le guardie di città arrestarono ieri a Feletto Umberto certo Antonio Carraria fu Valentino nato a Terenzano e domiciliato a Cividale, qui dimorante in via Cisis N. 32, perchè colpito da mandato di cattura dalla locale procura del Re, dovendo il medesimo scontare 14 mesi di reclusione per furto qualificato.

Teatro Minerva. Come avevamo previsto, ieri a sera un gran pubblico affollava il teatro per assistere alla rappresentazione della Compagnia Montelatici, diretta dal celebre Fregoli.

Questi, nelle sue meravigliose trasformazioni istantanee, e come attore e come cantante, *fu applaudito con* entusiasmo.

Anche gli altri artisti della Compagnia eseguirono in modo mirabile i loro esercizi, e furono pure applauditissimi.

— Questa sera seconda ed ultima rappresentazione, con variato programma, alle ore 20.15.

Comunicato. Il sottoscritto comunica che l'ultimo giorno di Carnovale al Teatro Nazionale si presentò un signore al guardaroba chiedendo il suo bastone che aveva depositato, e, invece di ritirare il proprio ne prese un altro non suo, di un valore non tanto indifferente, perchè animato. Avverto quel signore *a volerlo ricongegnare* al più presto possibile, e ritirare il proprio, onde non andare incontro a dispiaceri.

Nel suddetto teatro fu pure rinvenuta una spilla d'oro da uomo, che si trova depositata presso il custode del teatro medesimo.

Il custode
Nigris Ferdinando.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 · 2 · 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	8 feb. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.2	755.8	756.7	757.6
Umido relat.	68	72	76	58
Stato di cielo	misto	cop.	misto	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	1
Term. centigr.	3.8	8.2	6.0	7.6

Temperatura (massima 9.8
(minima 2.0

Temperatura minima all'aperto 0.2

Nella notte 3.4; 1.0

Riceviamo da Berlino il seguente programma:

L'„ITALIA A BERLINO"

ESPOSIZIONE - FIERA

Scopo dell' «Italia a Berlino»

L'«Italia a Berlino» sarà una riproduzione artistica de' quartieri caratteristici di Venezia, Roma, Firenze e Napoli, ed in pari tempo, un quadro interessante della vita italiana, in ciò che ha di più gentile e simpatico. Naturalmente poi, dacchè il popolo italiano è de' più laboriosi, le manifestazioni di questo suo lavoro, specialmente per quanto riguarda le industrie artistiche, dovranno avere occasione d'onorevoli e fruttuose mostre. La vita delle officine e delle botteghe italiane, così tipica, non sarà una delle attrazioni minori dell'«Italia a Berlino».

Durata dell' Esposizione - Fiera

L'«Italia a Berlino» sarà aperta il primo maggio e si chiuderà, tempo permettendolo, alla fine d'ottobre.

Area e località.

L'area, su cui sorgeranno gli edifizi, la piazza, le vie ed i giardini dell' «Italia a Berlino», ha una estensione di circa m. q. 30,000. Essa stendesi a due passi dalla Stazione Giardino Zoologico della ferrovia di città, e di conseguenza in uno de' più nuovi ed eleganti quartieri di Berlino. Intorno le si svolge il gran Parco del Thiergarten.

Edifizi.

Circa in mezzo alla vasta area, destinata all'Esposizione fiera, s'innalza una Rotonda, che dovrà servire alla gaia cerimonia della vendemmia e ad altra festività. A poca distanza dalla Rotonda trovansi una Osteria romana e un Caffè ricordante quelli famosi di Piazza S. Marco. Poco più in là si apre il quartiere veneziano. I canali — di cui diremo più sotto — e le calli, sono fiancheggiati da edifizi riproducenti, in tutti i particolari, quelli della gloriosa città, e nel mezzo del quartiere si stende la Piazza di San Marco, a cui si ha accesso, per la torre dell'Orologio, dalle Mercerie e — d'altro lato — per comode rive mediante le gondole. Caffè, trattorie e botteghe di specialità veneziane, animano la piazza e le calli di Venezia. Vicino a Venezia, per un miracolo di locomozione, si apre il Panorama del golfo di Napoli, col Vesuvio nello sfondo. Poco più lungi, un Porticato alla fiorentina, dove scultori in marmo ed in alabastro, figurinai, mosaicisti, ecc., attenderanno ai lavori e ne offriranno i graziosi prodotti. Antichi archi di trionfo, la Colonna Traiana, le Mura d'Aureliano, ed altri monumenti dell'antica Roma, ricondurranno al punto centrale della Mostra, che è formato dalla Rotonda dell'Esposizione. Presso a questa, d'altra parte, è il Tempio della Musica, e non molto più lungi è il Teatro.

Canali e ponti.

Nel quartiere veneziano 4612 m. q. sono destinati ai canali, il maggior de' quali — il Canal Grande — è lungo 300 metri e largo dieci. Altri canali intersecano tutto il quartiere, mentre le rive e le calli sono congiunte da ponti alla veneziana, tra i quali emerge, col grande archivolto e co' negozi, il Ponte di Rialto.

Trattenimenti e spettacoli.

Nel Tempio della Musica verranno a dare concerti alcune delle migliori orchestre e delle più scelte bande italiane.

Per il Teatro sono impegnati eletti specialisti italiani. Oltre che alle gaie canzoni ed ai balli, il Teatro servirà anche a spettacoli più solenni. Le arti decorative, la musica, la poesia stessa, concorreranno a ricordare al colto pubblico tedesco la grande storia di Roma. In pari tempo i *panorami animati* delle più pittoresche contrade italiane, ingranditi *mediante ingegnose proiezioni*, completeranno l'illusione di un viaggio attraverso l' Italia. Sui canali le gite quotidiane nelle gondole formeranno, già da per sè, una delle attrazioni maggiori dell' «Italia a Berlino». Ma, oltrecciò, vi si allestiranno regate, luminarie, sfide di «sollazzieri», tutti spettacoli insomma che fanno così caratteristica la vita veneziana. Anche d'altre città italiane verranno riprodotte le festività più tipiche. Compagnie di mandolinisti, di chitarristi, di danzatori, rallegreranno tutto il recinto. Non mancheranno nemmeno i vispi asinelli che, come nelle valli di Recoaro, porteranno a diporto le allegre brigate. Infine, per il pubblico berlinese, sarà spettacolo quotidiano e interessante la vita italiana, che si svolgerà genuina, ricca di festività e di colore.

Espositori.

Lo spazio concesso agli espositori è relativamente limitato. La Società dell'«Italia a Berlino» mette l'area coperta, sotto forma di chiosco speciale o di locali ne' sottoportici, negli intercolonii, a disposizione degli espositori di prodotti dell' industrie artistiche italiane, che affretteranno le loro domande, al prezzo di marchi 100 al m. q. per tutta la durata dell' Esposizione.

Direttore *Augusto Valli.* — Ingegnere-Direttore *Rodeck.*

Direttore commerciale *Richter.*

Direzione e Ufficio Tecnico
Berlino NW., Hôtel Central.

Processo Pinto - Chauvet

È cominciato ieri presso il Tribunale di Roma il processo contro Costanzo Chauvet, Pinto e compagnia, per il noto affare del riso.

Per dare un'idea di ciò ch'era divenuto Chauvet, riproduciamo questo piccolo brano della requisitoria del P. M. nel detto processo:

«Le intime relazioni di amicizia tra Chauvet e Gallina, il carattere ambizioso e prepotente di costui, l'aspirazione a vantaggi e miglioramenti nella carriera, *la influenza onnipotente esercitata allora da Chauvet sui ministri, specialmente sul capo del Governo e sul ministro delle finanze*, furono tutte cause che contribuirono a indurre il Gallina a concorrere così ciecamente nella frode che si compieva in danno dell'Erario...

...E difatti poco tempo dopo il Gallina venne nominato ispettore generale, e a tale nomina non furono estranee le raccomandazioni di Chauvet.»

La difesa, nell'udienza di ieri, accampò l'eccezione contrastante al comm. Castorina il diritto di costituirsi parte civile, e l'incompetenza del Tribunale.

Questi respinse la costituzione di parte civile, ammettendo invece la propria competenza.

UN ORRIBILE DELITTO

Telegrafano da Mostar, 8:

I coniugi Bèsevic, maomettani, furono trovati giorni fa barbaramente trucidati. La moglie aveva sul corpo 29 ferite di punta o taglio; oltre a ciò gli assassini le avevano *amputato tutte le dita* delle mani. La povera donna si trovava in istato di *avanzata gravidanza*; sulla persona dell' infelice furono trovati i segni di un nefando attentato, in conseguenza del quale il bambino ch'essa portava in grembo morì. Il cadavere del marito è pure coperto di ferite. Il delitto è stato commesso verso la mezzanotte; ancora alle 9 di sera il marito fu veduto in una moschea. Moltissime persone furono arrestate.

Una vasta società di falsari con diramazioni in tutta Italia

Telegrafano da Livorno, 8:

Da parecchio tempo erano in circolazione biglietti falsi da lire una, cinque, dieci, venticinque e cinquanta. L'autorità, disponendo uno speciale servizio, è riuscita ad arrestare sette individui. Altri verranno arrestati. Dalle perquisizioni praticate fin qui si è potuto assodare *che si tratta di una vera associazione di falsi monetari, comunicanti con altre città d'Italia.*

In merito a questa scoperta la Questura si mantiene guardinga nel dare notizie ai giornali, temendo di compromettere le operazioni di arresto.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Crispi è andato al Quirinale. Egli sta benissimo

Roma 8 — Oggi a mezzogiorno l'on. Crispi si recò con gli altri ministri per la solita relazione e per la firma dei decreti al Quirinale.

L'on. Crispi è completamente ristabilito in salute. Il re si intrattenne lungamente con lui, felicitandosi di vederlo di nuovo fiorente.

Il Ministero e la Camera

Roma 8 — La *Riforma* di stasera conferma che il Ministero domanderà un voto complessivo su tutti i provvedimenti finanziari, consentendo che si discutano separatamente.

Per lo stato d'assedio in Sicilia

Roma 8 — L'on. Crispi ha chiamato a Roma vari prefetti della Sicilia per conferire con loro sulle condizioni dell'isola e sull'opportunità di sospendere lo stato d'assedio.

Movimento protezionista in Spagna

Madrid 8 — La Lega nazionale degli industriali della Catalogna, della Biscaglia e delle Asturie, contro l'invasione dei prodotti esteri, specialmente tedeschi ed inglesi, fu definitivamente costituita.

BIBLIOTECA

Dopo che la Germania aveva inondato le nostre scuole delle sue edizioni dei classici greci e latini, pareva invero difficile e rischioso assai contenderle il campo; e nessuno editore italiano voleva tentare la prova. Però la serietà degli intenti con cui si è accinta a così grave impresa l'antica Casa editrice Paravia-Vigliardi di Torino, ha giovato sin da principio a cattivarle l'attenzione degli insegnanti, e a meritarle gli incoraggiamenti delle autorità scolastiche.

Il successo è cresciuto coll'accrescersi dei volumi della sua riputata *Biblioteca scolastica di scrittori latini*, ornata delle note dei migliori commentatori.

Notiamo i tre nuovi volumi usciti a proposito per l'apertura delle scuole: *Titi Livi ab urbe condita*, Libri XXI e XXII; recensione e note del prof. Bassi (lire 2). *Q. Horatii Carmina*, con recensione e note del prof. Bridi (lire 1.40). *Cornelii Taciti ab excessu divi Augusti annalium libri*; con recensione e note del prof. Garizio (lire 3.60).

Peculiare caratteristica di questa eccellente collezione è di non imbarazzare la mente dello studioso con soverchie note, ma offrirgliene in quella misura che consenta una certa larghezza di meditazione e di esercizio per avviare il giovane ad una retta interpretazione.

Chiudiamo questa notizia con due altre pubblicazioni della Casa Paravia-Vigliardi. Delle *Carte storiche d'Italia* del Ravasio, provveditore agli studi, usciranno in dicembre la V e VI: il favore avuto dagli intelligenti e dalle scuole secondarie ci dispensa di intrattenerci su questa opera che è di prezioso sussidio all'insegnamento della storia. Segnaliamo la finezza della coloraziome, che giova a delineare con la maggiore fedeltà i varii periodi storici del nostro paese, tracciati con mano sicura dal Ravasio, autore di notissimi lavori diffusi nelle scuole.

Il *Nuovo Atlante geografico* (27 Carte e testo, lire 4) dell' Hugues, che ora esce nella sua X edizione, ha soppiantato definitivamente ogni altro consimile lavoro.

A mostrare la fortuna delle pubblicazioni della Casa Paravia-Vigliardi, notiamo con piacere che le *Carte storiche d'Italia* del Ravasio, vennero dal Ministero di pubblica istruzione, acquistate per tutti i Licei e l'*Atlante Hugues* è adottato in tutti i Collegi militari.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 febbraio 1894.

Grani

Voce	Unità			Prezzo
Frumento	all'ett.	da	L.	—.— a —.—
Granoturco	»	da	»	9.— a 10.10
Giallone	»	da	»	—.— a —.—
Gialloncino	»	da	»	—.— a —.—
Semi Giallone	»	da	»	0.— a 0.—
Cinquantino	»	da	»	8.— a 8.60
Segala	»	da	»	12.— a 0.—
Sorgorosso	»	da	»	5.50 a 6.—
Lupini	al quint.	da	»	—.— a —.—
Fagiuoli del piano	»	da	»	17.— a 8.—
Fagiuoli alpigiani	»	da	»	20.60 a 24.—
Orzo brillato	»	da	»	—.— a —.—
Patate	»	da	»	4.— a 5.—

Foraggi e combustibili

Voce	Unità			Prezzo
Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da	»	7.— a 7.20
Fieno dell'alta II.	»	da	»	6.50 a 6.60
Fieno della bassa I.	»	da	»	0.— a 6.50
Fieno della bassa II.	»	da	»	5.— a 5.90
Paglia da lettiera	»	da	»	5.40 a 5.60
Legna tagliate	»	da	a	2 80 a 2.15
Legna in stanga	»	da	»	2.10 a 2.30
Carbone I. qualità	»	da	»	7.80 a 8.80
Carbone II. »	»	da	»	6.70 a 7.15

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Voce	Unità			Prezzo
Capponi	al Kg.	da	»	1.15 a 1.25
Galline	»	da	»	1.— a 1.10
Polli	»	da	»	1.— a 1.15
Polli d'India maschi	»	da	»	0 90 a 0.92
» femmine	»	da	»	0.— a 0.—
Anitre	»	da	»	1.— a 1.10
Oche	»	da	»	0.— a 0.-
» morte	»	da	»	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Voce	Unità			Prezzo
Burro	al Kg.	da	»	2.10 a 2.40
Burro del monte	»	da	»	0.— a 0.—
Formaggio del monte	»	da	»	0.— a 0.—
Formaggio del piano	»	da	»	0 - a 0.—
Uova alla dozzina	»	da	»	0.60 a 0.66

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 febbraio 1894*

Rendita	1 feb.	2 feb.	3 feb.	5 feb.	6 feb.	7 feb.	8 feb.	9 feb.
Ital. 5 % contanti ex coup.	85.½	85.75	85.75	84.90	85.—	85 ½	85 80	85.50
» fine mese	85.80	85.80	85.80	85.—	85.10	85.50	85.80	85.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	91.—	91.—	91.—	91.—	90.—	86.—	90.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	295.—	297.—	297.—	296.—	297.—	297.—	297.—	297.—
» 3 % Italiane	275.—	275.—	275.—	275.—	275.—	275.—	295.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	460.—	460.—	460.—	450.—	460.—	450.—	450.—	450.—
» » » 4 ½	480.—	475.—	475.—	475.—	472.—	475.—	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	470.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	109.—	109.—	102.—	102.—	102.—	102.—	103.—
Azioni								
Banca d'Italia	980.—	990.—	900.—	980.—	960.—	970.—	960.—	975.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	595.—	595.—	595.—	590.—	590.—	592.—	595.—	594.—
» » Mediterranee	446.—	446.—	446.—	446.—	446.—	449.—	460.—	460.—
Cambi e valute								
Francia chequè	114.65	115 —	115.—	115.40	115.½	115.10	114.80	115.—
Germania »	141.—	141.—	141.—	141.¼	141.½	141.¾	141.—	141 40
Londra »	28.85	28.92	28.92	29.09	29.09	29.—	28.75	28.93
Austria e Banconote »	2.30	2 30	2.30	2.30	2.31	2.31	2.30	2.30
Napoleoni »	22.84	22.93	22.93	23.—	23.05	22.93	22.92	22.93
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	73.95	74.85	74.35	75.—	75.15	74.20	74.60	74.05
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PITIECOR



L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli, aggiunto al 5 per cento), dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore, talchè è desiderato perfino dai bambini.

È raccomandato negli stati di **Anemia, Rachitismo, Scrofola** e, in generale, **in tutte le malattie esaurienti** nelle quali i clinici e i medici pratici proscrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame, detto *Catramina* Bertelli surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

Il Pitiecor costa lire **3** alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie lire **8.60** franco di porto; **Una Bottiglia Monstre** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) lire **6.50** più centesimi 60 se per posta; **Due Bottiglie Monstres** lire **12.25** franche di porto, dai proprietari esclusivi con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 26, comproprietari della BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., n. 64 e 65.

Vendesi in tutte le Farmacie.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Tèti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Colotti, Marzuttini, Peli, nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO** — **Udine** — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, è ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.55
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.33	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.08
D. 17.06	19.04	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.10.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 14.32	16.37
O. 17.20	19.55	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.35	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.56
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.58	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

TORD-TRIPE



Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

RICCIOLINA



VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e *rinomata invenzione* per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del gior. ale « Il Friuli » a Lire **2.50** la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6



Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca; poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco